

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta scritta:*

GIACHETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 17 gennaio 2002, la società Swiss Re, compagnia operante nel ramo delle riassicurazioni, ha trasmesso una nota alle Organizzazioni Sindacali nella quale informava dell'intenzione della suddetta società di procedere ad una riorganizzazione della propria attività;

nella citata nota viene esplicitato che tale riorganizzazione comporterà una revisione, nei prossimi tre anni dell'organico attuale, così da rendere ottimale per la società l'impiego delle risorse aziendali;

la ottimizzazione delle risorse aziendali preannunciata, provocherà nei prossimi tre anni una eccedenza di personale pari a 130 unità;

la soc. Swiss Re sembrerebbe voglia sottrarsi al confronto con Organizzazioni Sindacali ai sensi dell'articolo 14 del CCNL — 18 dicembre 1999, (disciplina dei rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente) e invece voglia procedere ai sensi dell'articolo 15 del suddetto CCNL che prevede che le Organizzazioni Sindacali prendano semplicemente atto delle situazioni di eccedenza di personale senza poter entrare nel merito dei motivi che l'hanno determinato;

la soc. Swiss Re nel 1996 acquistò l'unione italiana di riassicurazione e sottoscrisse un accordo con le Organizzazioni Sindacali che prevedeva tra l'altro il mantenimento delle attuali strutture operative presso la sede di Roma;

oltre alle gravi incertezze dei mercati provocate dagli attacchi terroristici dell'11 settembre, la soc. Swiss Re specifica, nella nota inviata alle Organizzazioni Sindacali che uno dei punti fondamentali per la riorganizzazione della propria attività è,

tra l'altro, la difficoltà dell'industria assicurativa avutasi per la grande volatilità dei mercati negli ultimi anni, che hanno prodotto per le società svolgenti attività nel ramo assicurativo, dei risultati tecnici altamente negativi;

a parere dell'interrogante le dichiarazioni della soc. Swiss Re potrebbero far supporre che al momento dell'acquisto della Uniorias nel 1996 non sia stato da parte della società suddetta svolto un serio e accurato studio per verificare se ciò che in seguito è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in relazione alle assicurazioni per le unità lavorative della Uniorias, fosse stato possibile attuarlo e che tale comportamento potrebbe far pensare ad una operazione esclusivamente speculativa —:

quali azioni urgenti intenda adottare affinché la soc. Swiss Re porti avanti con le Organizzazioni Sindacali un confronto sulle basi delle intese sottoscritte e ai sensi dell'articolo 14 del CCNL citato in premessa;

se non ritenga opportuno attivare urgentemente un tavolo istituzionale governativo, assieme alla società Swiss Re e alle Organizzazioni Sindacali per verificare se ci sono altre prospettive oltre il licenziamento di 130 persone in tre anni.
(4-02535)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il servizio nazionale dighe in data 12 marzo ha disposto lo svuotamento della diga « ancipa » in territorio di Troina (Enna);

l'invaso in questione serve i comuni dell'Ennese, del nisseno e del messinese;

le ragioni dello svuotamento sarebbero dovute a presunti problemi statici della diga;

sono stati fatti fuoriuscire e dispersi ben cinque metri cubi di acqua al secondo per riportare la diga al livello di sicurezza corrispondente a 3 milioni di metri cubi;

si tratta di una decisione che incide pesantemente, in questo periodo di grave siccità che vive il territorio, sul patrimonio di risorse idriche per fronteggiare le esigenze agricole e civili;

sindaci, organizzazioni di categoria del mondo agricolo hanno protestato per la decisione —:

se operazioni di manutenzione sui muraglioni di contenimento della diga potessero essere effettuate preventivamente prima di ricorrere allo svuotamento e quali iniziative intenda promuovere affinché venga massimizzata in questo grave periodo di siccità la raccolta dell'acqua e non assistere a simili sprechi mentre la popolazione soffre la razionalizzazione continua sia per usi civili che agricoli industriali. (5-00772)

Interrogazione a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel Mare Adriatico è in atto una grave crisi del settore ittico, anche a causa di una non corretta politica nella gestione delle risorse;

i rapporti con i paesi adriatici frontalieri potrebbero essere seriamente destabilizzati da una incontrollata attività di pesca. In tal senso è nota la posizione della Croazia che ha forti pressioni politiche interne per l'applicazione della linea Montego Bay, che significherebbe la fine dell'attività di pesca italiana in Adriatico e particolarmente quella del pesce azzurro;

in molte località italiane a vocazione peschereccia dell'Adriatico, non è ancora

completamente applicata la recente riforma del mercato comune della pesca, in particolar modo laddove si prevede la costituzione delle organizzazioni dei produttori per l'elaborazione di un progetto coordinato di prelievo, valorizzazione e commercializzazione delle risorse;

non in tutte le località sono stati regolarmente registrati presso le camere di commercio gli usi e le consuetudini delle marinerie locali relativamente ai vari sistemi di pesca;

in molti porti ed in particolare in quello di san Benedetto del Tronto, esistono gravi problemi di ricettività portuale relativi ai posti barca, nonché ai servizi e alle strutture mercatali;

in particolare nella gestione della pesca del pesce azzurro (piccoli pelagici) il controllo della Commissione consultiva locale per l'accettazione di imbarcazioni provenienti da fuori compartimento per la pesca a circuizione ha sempre avuto il merito di responsabilizzare le marinerie e l'intera filiera, attuando il percorso necessario per la crescita professionale e l'autogestione dello sforzo di pesca —:

come mai codesto ministero abbia provveduto ad un'improvvisa e non programmata liberalizzazione nella pesca dei piccoli pelagici, senza preventivamente coordinarsi con le marinerie locali al fine di consentire la preventiva costituzione delle O.P. e l'eventuale registrazione degli usi e delle consuetudini;

se non si ritenga opportuno stabilire un termine di almeno 12 mesi all'applicazione del decreto di liberalizzazione, in modo da consentire un più ampio dibattito e un coinvolgimento delle realtà locali, nonché l'organizzazione delle forme previste dalle norme europee e nazionali per la corretta gestione delle risorse e del conferimento ai mercati del prodotto ittico e per aver modo di conoscere quali saranno nell'immediato futuro le evoluzioni del sistema politico croato, nella speranza

di poter avviare un'azione diplomatica a favore di una serena gestione dell'attività ittica in Adriatico. (4-02529)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Romani ed altri n. 7-00094, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14

marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ferro, La Starza, Meroni, Lusetti.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Realacci ed altri n. 4-02498, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.